

ALLARME ILLEGALITA'

«Finte coop e sfruttamento la macellazione è a rischio»



REGGIO. Il 25 luglio di cinque anni fa, nelle campagne di Poviglio un manovale venne ucciso a colpi di pistola in un agguato. Il caso giudiziario che ne seguì alzò il velo su un inquietante scenario di illegalità che riguardava il settore della macellazione delle carni. Cinque anni dopo la situazione resta allarmante. Lo dice in una vera e propria denuncia la Flai-Cgil che annuncia sul tema un appuntamento pubblico.

In un lungo documento firmato da Luigi Giove, segretario provinciale della Flai-Cgil, vengono evidenziati i problemi attuali della categoria. E il *cahier de doléance* è di quelli pesantissimi.

«La Flai - si legge nella nota - vuole mandare un messaggio chiaro a tutti i soggetti del settore e contestualmente uscire dalla cappa di silenzio nel quale si consumano atteggiamenti ed attività di spregiudicato sfruttamento dei lavoratori fino, in alcuni casi, ad arrivare a fenomeni che non è esagerato definire criminali».

Quello della macellazione, secondo la Flai, è in sostanza diventato «un comparto largamente destrutturato, dove la pratica dell'appalto di manodopera è costantemente all'ordine del giorno e dove oltre alla precarizzazione sempre più spinta del lavoro si accompagna, con sempre maggiore frequenza, una minore garanzia per il consumatore. I lavoratori della macellazione - prosegue la nota - dipendenti delle aziende diventano così una minoranza, mentre tutti gli altri lavoratori sono inquadrati come finti soci di finte cooperative che hanno come unico scopo reale la collocazione di manodopera ad un costo nettamente inferiore e con tutele per lo più inesistenti».

Sotto accusa ci sono «situazioni patologiche nelle quali ai lavoratori non è garantito il salario mensile, si lavora a cottimo, non ci sono coperture previdenziali adeguate, non c'è diritto alla malattia, all'infortunio, alla maternità, alle ferie, alle normali retribuzioni. Insomma si lavora sotto caporale come avveniva agli inizi del secolo scorso. Nelle sedi del sindacato arrivano lavoratori che, spesso immigrati, subiscono da parte di queste pseudo-cooperative ricatti e soprusi di ogni genere, ritmi di lavoro faticosissimi, orari di lavoro indefiniti. In una parola: sfruttamento».

Di questi temi si parlerà domani alle 9,30 alla Camera del lavoro di Reggio. In quella sede verrà presentato il progetto nazionale della Flai-Cgil sulla filiera delle carni dal titolo eloquente «dall'illecito al lecito».

Oltre agli interventi dei delegati di aziende del settore della Lombardia, Emilia Romagna e

Veneto ed alle conclusioni del segretario generale nazionale della Flai-Cgil Franco Chiriaco, è prevista anche la proiezione del documentario «Il paese del Maiale» curato da Rai 3 sul tema della sofisticazione di prosciutti e la pratica del caporalato in provincia di Modena.

Maria Scardamaglia